

Pastorelli - Jueq II SP 95/96



Comitato di redazione

prof. Martino Albiani
prof. Valter Roca
prof. Luigi Luti
prof. Antonio Gallotta
prof. Fabio Favali
prof. Elena Perosa
prof. Patrizia Mazzolai
prof. Carmela Sapio
prof. Deanna Franchi
a. tec. Domenico Laganà
a. tec. Antonio Giallini

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente

Via Aurelia, 100 - Rispectia - 58100 Grosseto - Tel. 0564/405124

Numero unico

Finito di stampare nel mese di maggio 1996
dalla Tip. LA GRAFICA - Via Cavour, 12 - Tel. (0564) 29069 - Grosseto

LETTERA DEL DIRETTORE



La celebrazione di questo trentesimo anniversario della Scuola PROFESSIONALE AGRARIA di Rispecchia viene a coincidere con la decretata scadenza della mia attività lavorativa e con la conseguente "messa a riposo". Questo evento mi ha procurato una reazione complessa: gioia, rabbia, serenità, delusione, speranza, amarezza, insomma, sentimenti contrastanti che, ora riflettendo sull'attività da me svolta, sarebbe impossibile non provare.

Ciò che mi fa gioire e che mi dà serenità è il sapere che lascio questa Scuola in un momento di crescita e con un bilancio abbastanza positivo, inoltre, penso che potrò finalmente tirare un sospiro di sollievo dal momento che non mi dovrò più preoccupare per il buon funzionamento del servizio e per il futuro stesso della scuola, che,

a buon diritto, posso dire di aver visto nascere e contribuito a far crescere.

Nello stesso tempo, però non posso non sentirmi rammaricato dal fatto di dovermene allontanare, perchè so già che soffrirò per la mancanza del contatto con gli studenti, quel contatto che ha contribuito a farmi sentire giovane ed efficiente: mi rattrista anche dovermi privare del cordiale ed affettuoso rapporto con tutto il personale della Scuola che, in tutti questi lunghi anni mi è stato vicino ed ha condiviso i momenti lieti e quelli tristi.

Amarezza e gioia mi procura ancora il ricordo delle lotte che abbiamo dovuto sostenere, giorno dopo giorno, per far "vivere" la nostra Scuola; sconfitte e vittorie che hanno segnato il lungo cammino per l'affermazione di essa.

Talvolta, mi è sembrato di dover combattere contro nemici impalpabili, indefinibili, ma che pure c'erano e creavano ostacoli insormontabili; in quelle occasioni, ricordo la rabbia per l'impotenza alla quale mi sentivo condannato, ma ricordo anche l'appoggio, la disponibilità dei miei più stretti collaboratori. A questo proposito, non posso passare sotto silenzio il contributo valido, potrei dire prezioso, di alcuni Provveditori che si sono avvicinati in questo arco di tempo: ricordo il Dott. Grossi, la Dott.sa Valle e, infine, il Prof. Cinà. Grazie a tutti questi, abbiamo potuto riportare delle vere e proprie vittorie, qualifiche nuove, incremento della popolazione scolastica, riconoscimento della validità didattica, miglioramento della struttura stessa, qualificazione professionale: queste vittorie hanno compensato le battaglie e le frustrazioni subite nel corso degli anni.

Nonostante i tempi duri che si stanno abbattendo sull'intero sistema scolastico nazionale, auspico che l'attività svolta da questa Scuola possa continuare ad essere gratificante sia per i docenti che ancora lavoreranno in essa, sia per colui che prenderà il mio posto.

Grazie ai nuovi indirizzi di qualificazione professionale che è oggi in grado di dare, la Scuola Professionale Agraria è pienamente rispondente alle esigenze lavorative della nostra Provincia e può così offrire un'ancora di salvezza alla dilagante piaga della disoccupazione giovanile.

Prima di congedarmi, vorrei ricordare e ringraziare tutti quelli che, in qualche modo e a seconda delle loro mansioni, hanno contribuito a sviluppare e migliorare la

nostra Scuola, impegnandosi con continuità ed efficacia.

In particolare, il mio pensiero va alle seguenti persone (alcune delle quali, purtroppo, ci hanno già lasciato, ma non per questo non sono rimasti vivi nel mio cuore e nel mio pensiero), il cui contributo alla Scuola è stato veramente apprezzabile e consistente:

- BERTANI NINO
- BINDI ROMANO
- BOLOGNINI A. MANLIO
- BORGOGNONI PIETRO
- BUZZACARIN BRUNO
- BAZTU ANNETTO
- DOSSI DON GIUSEPPE
- FAILLA PIETRO
- INNOCENTI LORENZO
- MAGGI ANDREA
- MESCHINELLI MASSIMO
- MUGNAI SERGIO
- PARIS DON CARLO
- PINZAGLI FRANCESCO
- SERAFINI VEZIO
- SIGNORINI ENZO
- ULIVIERI VITALIANO

Desisero, infine, porgere un caloroso e veramente sentito ringraziamento a tutti i miei collaboratori, docenti, non docenti, personale ausiliario che, specie in questi ultimi anni, affiancandomi nel lavoro, con determinazione e profitto, hanno consentito la crescita della scuola e un adeguato apprezzamento di essa, dando la piena disponibilità del tempo, oltre alla loro qualificata competenza.

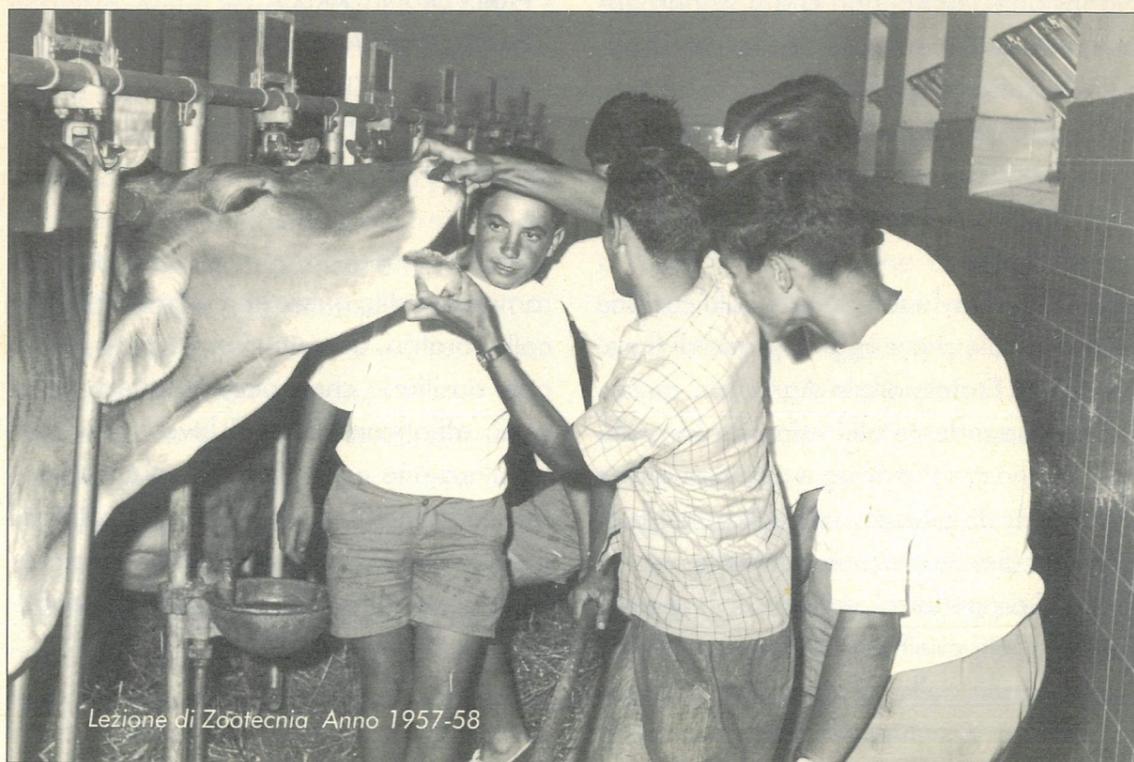
Prof. Martino Albiani

BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola è nata nel 1955 con il nome "FATTORIA SCUOLA ENAOLI" di proprietà dell'Ente Nazionale Orfani Lavoratori Italiani: vi era annesso un collegio che ospitava da 80 a 100 orfani provenienti da ogni parte d'Italia, con vocazione per l'agricoltura. L'Istituto, per tutto il periodo che va dal 1955 al 1961, ha funzionato come Scuola privata, perchè gestita da un Ente di Diritto Pubblico. Il corso di studi che vi seguiva aveva la durata di sei anni. I giovani ospiti, dai 12 ai 18 anni, restavano in collegio quasi tutto l'anno solare: le lezioni, sia teoriche che pratiche, venivano impartite solamente dal personale dipendente dall'ENAOLI, assunto mediante

concorso pubblico. Per i primi anni, i dipendenti erano esclusivamente tecnici agricoli, obbligati a risiedere permanentemente in collegio, perchè assunti con mansioni di "Educatori-Insegnanti-Tecnici" e ciò per soddisfare le numerose esigenze della comunità: Educatori a tempo pieno, Insegnanti durante l'orario scolastico, Tecnici per la conduzione dell'azienda agraria di circa 168 ettari, sempre di proprietà dell'Ente.

I giovani studenti, oltre alle lezioni teoriche, effettuavano esercitazioni pratiche, utili per la conduzione dell'azienda stessa; per questo "lavoro" essi ricevevano giornalmente una "valuta di merito", il cui valore



Lezione di Zootechnia Anno 1957-58

in moneta era accantonato in banca e reso disponibile solamente quando i giovani avessero raggiunto la maggiore età.

Il direttore della Scuola privata e del convitto era il Prof. Mecocci Severo e successivamente il Prof. Borgognoni Pietro, la cui opera di consolidamento e fortificazione della scuola è stata determinante.

Nell'a.s. 1960/61 la "Fattoria Scuola ENAOLI" passò da scuola privata a "Scuola Legalmente riconosciuta", ma gli studenti erano ancora esclusivamente gli ospiti del convitto Enaoli.

Negli anni che vanno dal 1960 al 1965, la denominazione della Scuola era: "Istituto Professionale per l'Agricoltura Enaoli di Rispecchia" ed anche il calendario e l'orario scolastico erano assai simili a quelli delle Scuole statali.

Anche il ciclo di studi era modificato: non più sei anni, ma due e solo dopo la licenza media; per completare il ciclo fu aggiunto un terzo anno di specializzazione in Meccanica Agraria e, successivamente, anche in Floro-Vivaistica.

Dall'a.s. 1965/66, esattamente trentannorsono, l'Istituto Prof. per l'Agricoltura diveniva finalmente Scuola Statale, aggregata come sede coordinata all'Ist. Prof. di Stato per l'Agr. "B. Ricasoli" di Siena; ne era Preside il Prof. Inigo Nuti e Direttore responsabile della sede di Rispecchia, il Prof.

Belluzzi Giorgio.

A seguito di ciò, alcuni del personale Enaoli vennero assunti dallo Stato e utilizzati come insegnanti Tecnici Teorici e Pratici e i rimanenti, già in servizio nell'ente, come personale educativo per gli ospiti del convitto, sempre funzionante ed ancora gestito dall'Enaoli.

Nei primi anni successivi al passaggio dell'Enaoli a Scuola Statale, nonostante la frequenza fosse concessa a tutti i ragazzi, essa continuò ad essere utilizzata solamente dai giovani del convitto, provenienti sempre da ogni parte di Italia e principalmente dalla Sardegna. Gli insegnanti erano nominati dal Provveditorato agli Studi di Grosseto e il calendario e l'orario scolastico seguivano esattamente quello di tutte le altre scuole dello Stato.

Per tutti gli anni in cui l'Istituto funzionò come Scuola Statale, fu nominato Direttore della sede coordinata di Rispecchia il Prof. Pinzagli Francesco, che rimase in carica fino all'a.s. 1973/74.

In quegli anni, l'Enaoli si limitò ad occuparsi degli orfani della provincia, per cui la popolazione scolastica si ridusse drasticamente, facendo registrare nell'a.s. 1974/75 un organico di fatto di una sola classe con 14 alunni, reperiti con fatica nella zona.

Fu allora che il Ministero della Pubblica



Istruzione comunicò alla sede centrale di Siena l'opportunità di chiudere la sede coord. di Rispescia; ovviamente quasi tutti gli Insegnanti, compresi quelli tecnici, furono trasferiti all'ITA di Grosseto, fortemente in crescita.

In quel periodo molto delicato e drammatico per la nuova Scuola Statale, i pochi rimasti all'Ipsa di Rispescia si trovarono, pertanto, impegnati a combattere con caparbietà e tenacia per tentare di salvare l'Istituto.

Nell'a.s. 1974/75 anche il Prof. Pinzagli fu trasferito all'Ipsa di Città di Castello ed al suo posto fu nominato Direttore responsabile della sede di Rispescia il Prof. Albani Martino, che rimarrà in carica fino ad oggi. In questi anni iniziò un lavoro di pubblicità

per la Scuola, dato che gli era rimasto il "marchio" Enaoli, che in parte esiste tuttora e che ancora provoca presso i giovani e le loro famiglie qualche motivo di perplessità. I pochi dipendenti rimasti all'Ist. Prof. di Rispescia, a loro spese e durante il periodo di ferie, visitarono tutte le scuole Medie della Provincia per far sapere a tutti che l'Ist. di Rispescia non era affatto una scuola speciale riservata agli orfani, ma una scuola Statale come tutte le altre.

L'opera di divulgazione fu realizzata anche con frequenti ed opportune pubblicazioni sulla cronaca locale di foto ed articoli su quotidiani e giornali di associazioni Professionali di categoria, nonché con una capillare diffusione di manifesti e depliant in tutte le scuole Medie della provincia ed

in ambienti frequentati soprattutto da agricoltori (coop. agricole. e di Ass. agricole, Concorsi agrari, cantine, oleifici).

Nell'a.s. 1976/77 l'Ist. Prof. di Stato per l'Agr. "B. Ricasoli" di Siena venne trasformato in Istituto Tecnico Agrario e il Ministero della Pubblica Istruzione aggregò l'Ipsa di Rispescia all'Ipsa di Firenze, con cui rimarrà fino all'a.s. 1988/89.

In quel periodo si sono succeduti alla sede centrale di Firenze tre Presidi: il Prof. Servi Giorgio, Prof. Siriani Francesco e il Prof. Sani Gian Luigi. Intanto cominciarono ad arrivare i primi buoni frutti della martellante pubblicità fatta: nell'a.s. 1975/76 si registrarono 35 alunni frequentanti, nell'a.s. 1976/77 n. 45 alunni, fino a registrare nell'a.s. 1994/95 ben 186 alunni. Con l'incremento della popolazione scolastica, anche se avvenuta gradualmente, iniziarono a manifestarsi le prime necessità: riportare la sede della scuola nei locali lasciati durante il periodo di crisi, esigenze di dotarla di strumenti ed attrezzi, serre, arredi e superfici di terreno necessario per effettuare le lezioni pratiche.

Alcuni di questi problemi furono risolti durante il periodo in cui la scuola era sede coord. di Firenze, ma ne rimasero ancora molti insoluti.

Nell'a.s. 1982/83 fu concesso all'Ipsa di Rispescia il triennio post. qualifica che con-

sentiva ai giovani di conseguire la maturità professionale, completando così il ciclo di studi. Anche questo fatto ha contribuito ad un ulteriore incremento della popolazione scolastica.

Nell'a.s. 1988/89 l'Istituto fu aggregato all'Ipsa "F. Delpino" di Roma, il cui Preside era ed è l'attuale Dott. Prof. Giuseppe Gabrielli. E' continuato sempre il lavoro della pubblicità della scuola, ma, soprattutto, lo sforzo per ottenere strutture e dotazioni didattiche sempre più necessarie per un buon funzionamento relativo alla nuova dimensione della scuola.

La presenza molto attiva dei Consiglieri della sede coord. di Rispescia in seno al Consiglio di Istituto ha consentito di soddisfare buona parte di queste necessità, ma l'impegno continua per ottenere condizioni sempre migliori.

Con l'istituzione del progetto '92 è stato introdotto un nuovo indirizzo molto interessante, quello Agroambientale, e ne è stato richiesto un altro ancora, quello Agrituristico: indirizzi questi molto attuali, che sicuramente daranno all'Ist. di Rispescia un nuovo impulso e che meritano una giusta e dovuta considerazione da parte dei giovani per questa sempre attuale Scuola, che proprio nel presente a.s. 1995/96 compie trent'anni di una sofferta, ma straordinaria esistenza.

PERCHÈ QUESTO LIBRO? PERCHÈ QUESTA CELEBRAZIONE?

Proprio quest'anno ricorre il trentennale della fondazione della nostra Scuola: abbiamo, pertanto, ritenuto opportuno, utilizzando tale mezzo, far conoscere e ricordare l'opera svolta dalla Scuola stessa, il contributo ad essa dato dagli insegnanti, Presidi e personale che si sono avvicinati negli anni e, infine, la variegata partecipazione di tanti studenti che hanno con fatica ma anche con diletto, conseguito qualifiche e diplomi.

*... già,
le settimane bianche.*



Settimana Bianca Anno 1974

LA SCUOLA PROFESSIONALE: PER CHI? PER CHE COSA?

E' opinione, tanto diffusa quanto errata, che gli Istituti Professionali debbano essere considerati scuole di seconda categoria, di serie B, alle quali accedono solo quei ragazzi che non se la sentono di affrontare studi più impegnativi, o ritenuti tali, per cui lo sfogo più naturale per questi studenti poco volenterosi diventa l'Istituto professionale.

E' vero il contrario, e lo dimostreremo con una serie di considerazioni, suffragate da fatti reali ed inequivocabili, che dimostrano la validità di una scuola, a torto bistrattata, e che invece deve svolgere una sua funzione caratterizzante nel mondo del lavoro.

Innanzitutto, non si può non sottolineare il fatto che questi istituti hanno contribuito ad allargare la scolarità nei giovani, consentendo l'accesso ai propri corsi di un numero considerevole di ragazzi, che altrimenti avrebbero rinunciato a proseguire gli studi dopo le Medie, spaventati dalle difficoltà che altre scuole, a parere loro, presentavano.

Poi, proprio in questi giorni, è apparsa sulla stampa nazionale la notizia che alcune industrie del Nord Italia hanno offerto posti di lavoro specializzato, e che la domanda è stata nettamente inferiore all'offerta, il che dimostra che la mano d'opera specializzata non è poi così numerosa come si voglia far credere.

Infatti, mentre gli sbocchi occupazionali sono sempre meno di facile accesso, aumenta la richiesta di giovani che abbiano conseguito un bagaglio pratico e teorico tali da costituire sicuro affidamento per le aziende che li richiedono.

E dove si può ampliare la propria conoscenza, almeno sul piano teorico, per poi passare, con più facilità, alla pratica se non sui banchi di scuola, o nei laboratori, o nei campi?

Da qui emerge la funzione altamente educativa ed utile alla società degli Istituti professionali.

A queste Scuole sono richieste specifiche caratteristiche e compiti, quali la preparazione dei ragazzi, che si concretizza in un bagaglio di nozioni teorico-pratiche tali da consentire ai giovani stessi di essere immessi nel mondo del lavoro con una buona dose di cognizioni che li portano in tempi brevi ad essere incisivi e determinati nel ciclo produttivo.

E' passato ormai il tempo in cui lo stagnino riparava la pentola o il paiolo con una goccia di stagno, o che il muratore, prima di essere considerato tale, doveva vivere una lunga trafila di praticantato, che lo portava ad essere operaio "finito" dopo lunghissimi anni, oppure che l'agricoltore vedeva passare le stagioni alle dipendenze del "capoccia", senza poter prendere un'iniziativa, a causa della propria incom-

petenza.

Adesso il mondo si è evoluto e la tecnologia cammina a grandi falcate accanto alla scienza, per migliorare ogni giorno di più il progresso ed il benessere della gente.

Lo stagnino si fa chiamare, "idraulico" e si fa pagare come tale; il muratore è, nel suo campo, uno specialista; come pure ogni artigiano, che sia in grado di offrire una mano d'opera specializzata, si considera, a giusta ragione, non più un numero o mano d'opera da sfruttare con remunerazioni mortificanti, ma ha elevato il grado della sua preparazione e pretende, con pieno diritto, una mercede alle sue capacità.

Ma quale può essere la strada più sicura per raggiungere tali obiettivi, se non una scuola specializzata, che a sua volta prepara giovani volenterosi, avviandoli sulla strada della migliore conoscenza del mestiere? La risposta è una sola: gli istituti professionali, che altro non sono che le vecchie scuole di "arti e mestieri" che sfornavano, nelle generazioni passate, fior di operai in grado di offrire il meglio della mano d'opera allora disponibile.

Non si può mettere in dubbio un concetto ben preciso e cioè che la pratica si raggiunge meglio e più facilmente se alle spalle esiste una buona base teorica appresa sui banchi di scuola.

Per passare, poi, dal generale al particolare, questo l'Istituto Professionale di Sta-

to per l'Agricoltura si è prefissato lo scopo di avviare i giovani alla conoscenza della terra, all'amore per la sua coltivazione, alle varie e più moderne tecniche per far rendere le colture in maniera maggiore e migliore, ma sempre nel rispetto dei cicli riproduttivi e nella salvaguardia dell'ambiente. A tale scopo la Scuola offre i relativi e specifici indirizzi.

La funzione degli istituti professionali, e nel caso specifico, di quello per l'agricoltura, non può passare inosservata in una provincia a tendenza prevalentemente agricola come quella di Grosseto, di antiche tradizioni legate alla terra ed ai suoi frutti, per cui si ritiene che le istituzioni, sia a livello locale, che regionale e nazionale, non possono trascurare un settore trainante dell'economia locale, ma anzi si debbono sentire incentivate ad agevolare lo sviluppo di questa Scuola che, fra l'altro, consente grossi sbocchi occupazionali, e quindi concorre ad alleviare la triste piaga della disoccupazione giovanile.

D'altra parte la scuola cosa chiede? Innanzitutto una maggiore considerazione dall'opinione pubblica e da chi è deputato a rappresentarla, quindi la possibilità di disporre di attrezzature più adeguate alla sua funzione, un contatto sempre più diretto fra istituzioni, insegnanti e alunni, per vivere i vari problemi che quotidianamente si presentano e cercare di risolverli con la buona volontà di tutti.

Un momento di gloria per l'I.P.S.A.A. di Rispeccia

Ottima partecipazione a una puntata di Tandem
**Professionale per l'Agricoltura
primo assoluto al "Paroliamo"**



Studenti e professori del Professionale

Un gruppo di studenti dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Rispecchia ha partecipato al gioco culturale "Paroliamo2, inserito nella trasmissione "Tandem" della RAI - Rete 3 - riportando una netta vittoria su di un Istituto Professionale per il Commercio di Roma. Mattatore della trasmissione in diretta è stato Moritz Zanotti, alunno della II^a B dell'I.P.S.A.A. che, imponendosi per 44 a 13, ha entusiasmato sia i compagni di scuola presenti, sia gli accompagnatori, motivando, nel contempo, la piena soddisfazione degli stessi funzionari della RAI.

Parole di elogio e di compiacimento sono state rivolte ai ragazzi dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura dal provveditore agli studi, dott. Maria Grazia Rossi Valle, la quale ha giustamente sottolineato come, non a caso sia stato proprio un Istituto Professionale ad affermarsi - primo della storia della vita scolastica provinciale - in una competizione, in cui informazione e cultura devono trovare il loro momento di felice fusione ed armonia.

Gita ricca di soddisfazioni, insomma (i ragazzi hanno potuto visitare anche gli studi televisivi della Rai), quella che ha visto protagonisti: Sonia Checcacci, Tatiana Trotta, Vinicio Ottavi, Fabrizio Mandolini, Marco Di Donato, Marco Cucci, Marco Innocenti, Roberto Bonemei, Luca Materazzi, Emanuela Cecchini, Fabrizio Cappugi, Fabio Dolci, Roberto Picci, Andrea Piazzi, Francesco Tati, Mauro Rossi, Stefano Fedi, Riccardo Catocci, Luigi Giovannelli, Stefano Loppi, Moritz Zanotti (il match-winner televisivo), che erano accompagnati dal direttore, prof. Martino Albiani, e dagli insegnanti, professori Giulio Domenichini e Marcello Magrini.

LA NAZIONE 1984

**LE MEMORABILI
GITE D'ISTRUZIONE
DI FINE D'ANNO**



1992 Gemellaggio con la Scuola per l'Agricoltura di Tunisi

CHI SIAMO DOVE ANDIAMO

Tutti conosciamo, chi più chi meno, chi direttamente per averla vissuta, oppure per aver cominciato appena a viverla e avendola letta dallo scritto del Direttore, la storia della nostra Scuola. Mi piace ricordare quella mattina di novembre del '78 quando, senza sapere cosa fosse e dove fosse, arrivai per la prima volta a Rispecchia. La scuola era ancora sotto il porticato antistante il piazzale d'ingresso dell'ex Enaoli. Come fermai la macchina, il Direttore uscì per vedere chi fosse, insieme con il vecchio Pierini. Alla destra dell'ingresso c'era una saletta tutt'fare: direzione, sala insegnanti, biblioteca, archivio, segreteria. La prima cosa che mi disse Laganà fu: "Se sai scrivere a macchina, battiti la cartella personale!", come credo abbia detto un po' a tutti noi.

Da allora tante cose sono cambiate e stanno cambiando. Intanto i locali e l'azienda, che l'anno successivo furono spostati nei luoghi attuali; poi i corsi con l'avvento dell'Esperto Coltivatore, del triennio post-qualifica e il diploma, il corso sperimentale Progetto '92 con l'operatore agroambientale e, forse, da domani, con l'operatore agrituristico. Sono cambiate anche le sedi principali: Firenze, con la quale riuscimmo a vedere qualche spira-

glio di luce, successivamente gli "anni" di Roma, poi chissà anche gli alunni, che nel tempo hanno mantenuto la stessa fisionomia di ragazzi bravi e tranquilli, sono cambiati, comunque, così come è cambiata la stessa nostra intera società.

Oggi, con il prossimo distacco dalla sede di Roma e l'aggregazione ad un altro Istituto della provincia di Grosseto, non possiamo sapere con esattezza quale sarà il nostro futuro. Da un lato crediamo che, in seguito ad esso, certi problemi organizzativi e di funzionamento vengano superati e quindi speriamo che possano migliorare tante cose, dall'altro siamo consapevoli che questi passaggi sono pieni di incognite e possono compromettere l'esistenza della scuola stessa. A questi problemi si aggiungono quelli legati alla diminuzione della popolazione scolastica che riguarda tutta la Scuola Italiana e che, comunque, anche noi, viviamo sempre con molta apprensione; e ci preoccupa anche il collocamento a riposo di due figure storiche, come Laganà Domenico e il Direttore, Albani Martino.

Di Domenico ci mancherà l'organizzazione e il suo saper far tutto, del Direttore quella voglia di scuola a tutti i costi che ha portato alla nascita prima e alla sopravvi-

venza poi della Scuola stessa, pura tra mille difficoltà.

Come sarà allora il nostro futuro? Ci accingiamo a vivere un anno particolare, in quanto segnerà un taglio netto con il passato per andare incontro ad un futuro ricco di incognite, ma tutto da costruire. Dipenderà solo da noi la sopravvivenza e il buon funzionamento di essa. E' vero, come è stato prima accennato, che la popolazione scolastica italiana è in calo e che la nostra consistenza, anche se per il momento è abbastanza costante, anzi, addirittura in crescita, andrà forse riducendosi; ma è altrettanto vero che le potenzialità della scuola sono molte. Innanzi tutto, la nuova denominazione con l'introduzione del termine "Ambiente, e il nuovo corso per Operatore Agrituristico potrebbero rappresentare un valido trampolino di lancio per acquisire una maggiore utenza scolastica, inoltre, la Scuola dovrebbe saper sfruttare, e in un certo senso lo ha già fatto, la vicinanza del Parco, il suo essere inserita all'interno dell'azienda della regione Toscana e la sua contiguità al centro della Didattica Ambientale. Queste peculiarità potrebbero servire, se opportunamente orientate ai nostri scopi, a renderla più aperta, a farla conoscere meglio, a renderla più attuale e più viva. A mio parere,

occorrerebbe cercare anche delle relazioni positive con l'amministrazione provinciale, dal momento che il programma politico dell'attuale maggioranza ha tratti marcatamente ambientalisti e naturalistici che ben si coniugano con le finalità della nostra Scuola.

Credo che, per i prossimi anni, l'obiettivo debba essere quello di continuare a lavorare così come si è fatto fino ad ora, per garantire una congrua frequenza; oltre a questo, il problema più grosso da risolvere dovrebbe essere quello relativo ad un giusto equilibrio, causa il nuovo ordinamento portato dal progetto '92, tra attività teoriche ed esercitazioni pratiche.

Senza dubbio, molti, se non la maggioranza, degli alunni giungono a Rispecchia perchè attratti dalla possibilità di svolgere molte ore di attività pratiche, attività modificate, come ricordato poc'anzi, dal nuovo ordinamento a vantaggio di ore teoriche, peraltro utile, il cui svolgimento trova però nella nostra utenza quale difficoltà. Se riusciremo a trovare questo giusto equilibrio e quindi a caratterizzarci e differenziarci meglio, andando incontro alle richieste che ci vengono avanzate, allora, forse, il nostro futuro potrà tingersi di rosa.

Prof. Luigi Luti

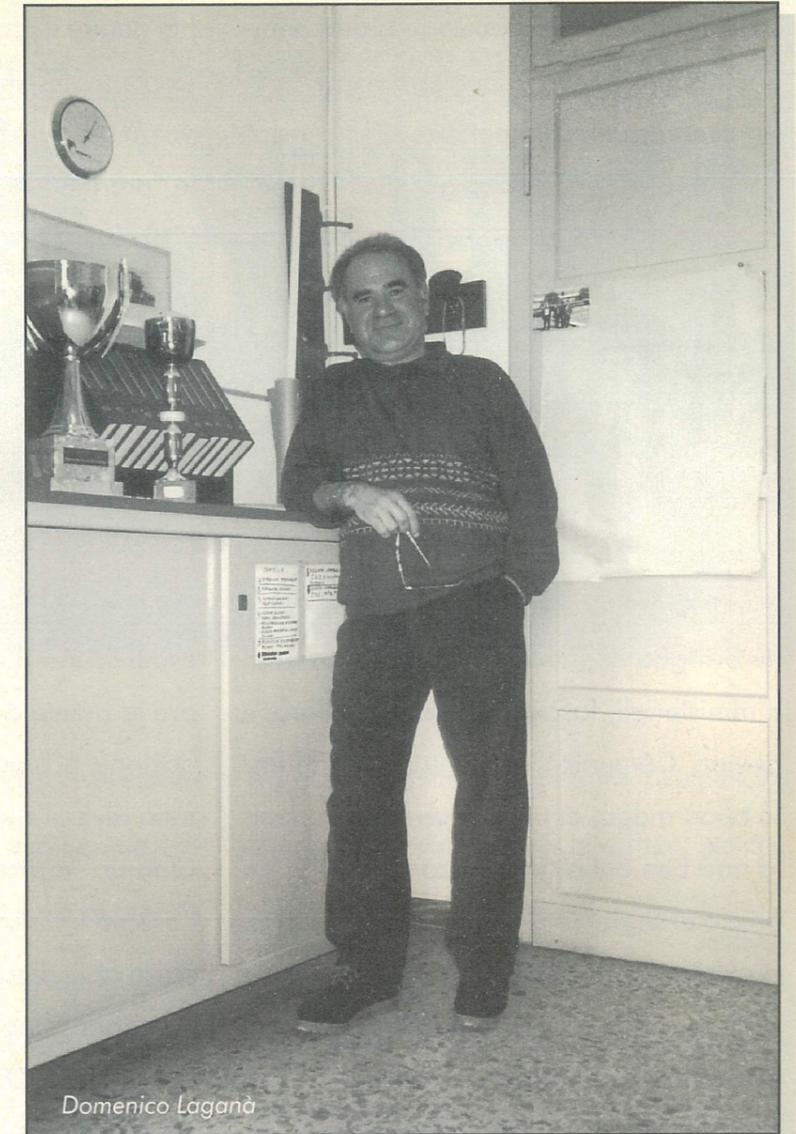
ANCORA OLTRE FRONTIERA.....
GALEOTTA FU PRAGA..... E CHI CI ANDÒ



Praga 93

IL PERSONAGGIO
UNA DELLE COLONNE
PORTANTI DELL'ISTITUTO

Il personaggio più rappresentativo in questo istituto e, senza tema di smentite, una colonna portante di esso, è Domenico Laganà. Assunto nel lontano 1959 nella allora "Fattoria Scuola Enaoli, nonostante l'avvicinarsi delle varie amministrazioni alla Direzione di esso, egli è rimasto al suo posto, operando sempre con grande disponibilità, andando ben oltre le sue dovute mansioni. Anno dopo anno, varia ed abbondante è stata la marea umana che lo ha travolto, forse, sarebbe più opportuno dire "stravolto": studenti, professori, amministratori, burocrati, capi, capetti, insomma, di tutto un po'; e lui, Domenico, naufrago in un mare di carte, è sempre stato in grado di reperire la circolare, il bollettino, la normativa e tutto quanto, al momento, veniva richiesto, ora dall'uno ora dall'altro. Chi scrive, lavora con lui, ormai da circa otto anni, ma, a detta anche di quelli che



Domenico Laganà

da tempi più remoti lo conoscono, nell'arco di ogni mattina di qualsiasi anno scolastico, uno solo è il nome che si sente invocare, gridare, supplicare (i citofoni sono una conquista della Scuola solo di questi giorni), attraverso tutti i corridoi, i laboratori, le serre, i piani superiori ed inferiori:

da tempi più remoti lo conoscono, nell'arco di ogni mattina di qualsiasi anno scolastico, uno solo è il nome che si sente invocare, gridare, supplicare (i citofoni sono una conquista della Scuola solo di questi giorni), attraverso tutti i corridoi, i laboratori, le serre, i piani superiori ed inferiori:

"Domenicoooo.....!" Tutti lo cercano, tutti lo vogliono: gli studenti alle prese con le richieste per il rinvio del militare, certificati di frequenza, libretti per le assenze, ricerca di moduli da compilare; i bidelli sempre alle sue calcagna per sottoporgli questi circa le loro competenze, i loro bisogni, oppure per indirizzargli tutte le persone che, per motivi vari, richiedono le prestazioni della segreteria. Gli insegnanti, poi, costituiscono per Domenico il vero incubo: manca loro sempre qualcosa, del resto, però, la colpa non è tutta loro, ma di una rigida e illogica burocrazia che è capace di chiedere gli stessi documenti anche dieci volte! Spesso gli insegnanti hanno bisogno di rintracciare vecchie circolari ministeriali, fascicoli personali: allora, il povero Domenico, quasi trasformandosi in buon mago, entra con serenità in quella non ben definibile stanza che funge da ufficio di segreteria, pieno, zeppo di carte, pacchi, volumi polverosi e, in tempi brevissimi, riesce a trovare nel 99% dei casi, vero miracolo, l'oggetto invocato. Insomma, egli è l'elemento indispensabile della Scuola, senza il quale neppure lo stesso Direttore sarebbe stato in grado di espletare gli inesauribili compiti. Ma le competenze del nostro Laganà non finiscono qua. Egli si intende di tutto: motori, macchine, funzionamento dei singoli strumenti usati per la didattica e mantenimento

degli stessi; ha sempre un rimedio per tutto. Quanti colleghi e studenti hanno avuto bisogno delle sue competenze meccaniche per far ripartire la macchina in panne o per capire il problema da esso presentato. Come si può, inoltre trascurare l'altra grande abilità di Domenico, quella con la quale "prende tutti per la gola".

Si parla delle sue capacità culinarie, di cui ha dato prova in tutte quelle occasioni per cui la Scuola rimaneva aperta tutto il giorno. Fra le sue specialità possiamo ricordare: polenta al ragù di funghi, amatriciana, carbonara e grigliate "al punto giusto di cottura".

Ma le meritorie opere di Domenico non si esauriscono qui: egli, infatti, è stato sempre la mente organizzativa per la partecipazione a giochi e lotterie che ci hanno fatto divertire e, perchè no, sperare.

Quanto sopra detto, chiarisce, quindi, l'unicità e l'insostituibilità di questo esemplare raro di tuttologo.

Purtroppo, l'inclemente stato anagrafico ha sancito che Domenico, quest'anno, sia messo a riposo, a dispetto delle energie e della grande competenza di cui potevamo ancora avvalerci.

Con nostro grande rammarico, perciò, salutiamo con tantissimo affetto e stima, l'uomo affidabile, l'amico fraterno, il padre premuroso, a cui tutti sempre ci siamo appoggiati.

LETTERA DI UN EX



Quando mi è stato chiesto di scrivere questa lettera per festeggiare il trentennale della mia Scuola, ho avuto enorme piacere e perciò ringrazio l'istituto che mi ha concesso l'onore di rappresentare tutti i diplomati dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Rispecchia.

Da quando la scuola ha iniziato ad operare ad oggi, sono decisamente cambiate tante cose, ma vorrei che risultasse il ruolo che questa scuola ha svolto in modo silenzioso per la nostra realtà provinciale.

Ho passato soltanto due anni a Rispecchia, ottenendo il diploma di qualifica, poichè allora la scuola aveva solo il biennio.

In quel periodo c'erano due sole classi: una prima e una seconda, eravamo quasi come una famiglia e se questo, da una parte poteva essere un bene, vedi il rapporto tra docenti ed alunni, dall'altro era penalizzante, in quanto chi voleva conseguire, come il sottoscritto, il diploma di agrotecnico, era costretto ad iscriversi ad un altro Ist. Prof.le fuori provincia.

Dopo molti sforzi, finalmente dal 1985, ci si diploma anche a Rispecchia, e si consente così di poter dare agli studenti una preparazione sicuramente più completa.

Il più grosso rammarico, non me ne voglia l'istituto, dal quale tutt'oggi dipende la sede distaccata di Rispecchia, è sicuramente il fatto di non essere sede d'istituto, questo consentirebbe certamente di essere ulteriore stimolo allo sviluppo della scuola, non soltanto nel numero degli iscritti, certamente importante, ma soprattutto nella possibilità di un proficuo rapporto con il territorio, con gli enti pubblici e soprattutto con le aziende. Dove ciò avviene, la scuola è divenuta una realtà inscindibile con il territorio, la guida ed il traino dello sviluppo e dell'innovazione.

Personalmente ho sempre visto nella figura dell'Agrotecnico, una persona capace di saper anticipare i tempi e che, formata adeguatamente, può lasciare un'impronta importante ed indelebile in una realtà provinciale come la nostra, con forti caratteristiche agricolo - ambientali, che offre larghi spazi ancora da ricercare e da

sviluppare, come nei processi di trasformazione delle materie prime, e per tutto ciò che si prospetta con il turismo ambientale, solo per citarne alcuni.

La figura professionale dell'Agrotecnico viene salvaguardata dall'albo, istituito con legge 251/86 e riformata con la legge 91/91, consentendo così agli agrotecnici di poter difendere, nei confronti di altre figure professionali, le proprie peculiarità, e offrire la possibilità a molti iscritti all'albo di poter intraprendere con successo la professione. Questo è a mio avviso per i diplomati un'opportunità importante, da non trascurare.

Vorrei infine dire grazie, a tutti coloro che si sono adoperati in questi anni, affinché l'Istituto riuscisse ad ottenere quei risultati che sono sotto gli occhi di tutti ed hanno consentito allo stesso di affermarsi in questa nostra realtà, augurando a coloro che sono chiamati a proseguire tale lavoro, di farlo con lo stesso encomiabile impegno.

Agrotecnico

Luca Ginanneschi

RICORDI ED EMOZIONI

Spigolando qua e là.

"Dopo l'esame di terza media incombeva il problema se scegliere la scuola superiore o il lavoro: la vita, infatti, ci obbliga a fare delle scelte che siano utili per il futuro. Per conciliare queste due termini, non poteva esserci niente di meglio dell'Ist. Prof. per l'agricoltura di Rispecchia.

E' questa infatti una Scuola che offre quella libertà e quel senso di autonomia personale che ci erano state sempre negate negli anni scolastici precedenti: è qui, infatti, in mezzo alla natura, con la quale si può vivere a contatto

continuo, che si impara a combattere contro i problemi della vita, costruendo così, giorno dopo giorno, la propria personalità". (PAOLO FEDELI)

"Il settembre 1991 segnò l'inizio di un nuovo a.s.; nel cuore portavo l'ansia di conoscere questo nuovo ambiente, ma anche un po' di paura per l'incognita che esso rappresentava. Sono passati 5 anni, volati come in un sogno, tra sconfitte, speranze e conquiste, tra un'interrogazione e un compito sono sbocciate amicizie e simpatie, ma, soprattutto, un forte attaccamento per questa Scuola che sempre più assomiglia ad una fa-



Giochi con.... frontiere 1° edizione 1995

miglia" (ANDREA ROSATI)

"I veri insegnamenti che ho recepito in questi anni di scuola sono stati la passione e l'amore per la natura e per l'agricoltura. Ho infatti avuto a che fare con materie legate alla scienza più antica del mondo l'agricoltura, la quale comporta un feeling tra questa e l'ambiente circostante, entrambe unite nella stessa sorte, nel bene e nel male. Possiamo affermare, sicuramente, che tra l'agricoltore e la terra avviene un vero e proprio matrimonio. E proprio come un vero matrimonio, esso può avere esiti buoni o negativi....."

Ho scoperto che molte materie come Zootecnia, Coltivazioni, Industrie ed altre svelano, come una lampada di Aladino, i segreti di tutti quei piccoli o grandi fenomeni della natura, come ad esempio quei complicati processi trasformativi che l'uva deve subire prima di diventare vino: evento che fino a poco tempo fa, per me e gli altri come me, rappresentava un mistero prodigioso". (VIVI CESARE)

"Fra le nostre esperienze scolastiche più significative c'è sicuramente quella dell'impatto con il nostro Direttore che è proprio un grande personaggio. Egli è, come si suol dire, il "bonaccione", la persona cioè che non perde mai la calma e che con affetto paterno temprava la do-

vuta rigidità che la sua carica impone e ci mette a nostro agio, facendoci capire le regole scolastiche. Alle scuole medie eravamo abituati alla figura di un Preside severo, burbero, sempre seduto dietro l'imponente scrivania del suo "sacro" ufficio nel quale riceveva con autorità il "discolaccio" meritevole di note e rapporti.

Sorprendente perciò ci è parso questo nostro Direttore che entra nelle classi, che scherza con gli alunni informandosi sulle necessità di ciascuno di noi e ricordandosi persino di festeggiare l'Otto Marzo con tutte le donne (studentesse, insegnanti donne e bidelle) presenti nella scuola".....

"Altro pezzo forte sono le bidelle, due in particolare in quanto "veterane" della scuola.

Una di queste spicca particolarmente: quando apre la bocca, la sua voce echeggia in tutte le aule, corridoi e cortili adiacenti, tanto è potente. Il suo nome è tutto un programma: Wanda, detta familiarmente Wendy. L'altra è proprio "gagliarda": si chiama Angela ed è veramente un angelo, quasi una seconda mamma per tutti, pronta a preoccuparsi della nostra salute e a consolarci delle lacrime versate per un brutto voto o per una delusione amorosa." (SARTORI BARBARA E GIOMI SARA)

La crescita e la riforma dell'I.P.S.A.A.

L'I.P.S.A.A., ridefinito anche nel nome, si avvia verso una definitiva identità.

La popolazione scolastica è passata negli ultimi dieci anni dai 99 studenti dell'a.s. 1986/87 ad una situazione attuale di 170 allievi. Una evidente crescita, risultato del profondo rinnovamento della organizzazione formativa scolastica ma anche di una costante e capillare azione di informazione attraverso i programmi di orientamento scolastico. La nostra scuola, infatti, ha adottato per prima i criteri di riforma della scuola secondaria statale. Dal 1990 ha introdotto il "Progetto '92" che concepisce un ordinamento per aree ed è strutturato con un biennio comune come proposta di prolungamento della scuola dell'obbligo, un terzo anno di qualifica ed un biennio di maturità post.-qualifica.

Ormai la vecchia impostazione professionale, pur vedendosi riconosciuto il merito di aver formato importanti figure professionali, non riesce a mantenere il passo di fronte alle crescenti innovazioni in agricoltura. Le esasperate specializzazioni e meccanizzazioni, l'eccessivo uso di molecole chimiche evidenziano sempre più la esigenza di una diversa concezione del mondo agricolo. L'agricoltura è un settore produttivo ed economico ma anche salvaguardia ambientale ed ecologica. Da qui, a seguito di una disposizione ministeriale del 1995, tutti gli Istituti professionali per l'agricoltura come il nostro sono diventati Istituti Professionali per l'agricoltura e l'Ambiente e sono state introdotte nuove qualifiche quali: Operatore agroambientale, Operatore agroturistico e Operatore agroindustriale.

Sulla base di tali cambiamenti, il nostro Istituto guarda al futuro con ottimismo e con la certezza di garantire agli studenti una maggiore preparazione culturale di base, un più coerente rapporto tra scuola, agricoltura e ambiente e finalmente un più forte rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Dal Terzo anno infatti, sono presenti attività di stages presso enti pubblici o privati, cooperative, aziende e industrie del settore grazie alle quali gli studenti sviluppano ed accrescono capacità tecnico-operative che approfondiranno nel biennio post-qualifica.

Con gli ultimi due anni gli allievi conseguono, oltre al diploma di maturità, anche una seconda qualifica o diploma di specializzazione come risultato delle attività di stages e della stretta collaborazione con strutture regionali o personale particolarmente esperto nei settori agro-ambientali.

Evidente che tale formazione di "Il livello", organizzata sulla base di specifiche esigenze del territorio, tenderebbe a garantire al neodiplomato minori tempi di attesa.

Per mantenere ed incrementare tali obiettivi, occorre sinergia fra le diverse forze sociali che agiscono nel settore. Ed è proprio una intensa corrispondenza scuola-mondo esterno (enti pubblici, privati, famiglie) e l'interessamento del mondo produttivo che porterà l'Istituto Professionale di stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Rispecchia ad offrire un valido e significativo contributo allo sviluppo economico e culturale dell'agricoltura del nostro territorio.

Dopo molti sforzi, finalmente dal 1985, ci si diploma anche a Rispecchia, e si consente così di poter dare agli studenti una preparazione sicuramente più completa.

Il più grosso rammarico, non me ne voglia l'istituto, dal quale tutt'oggi dipende la sede distaccata di Rispecchia, è sicuramente il fatto di non essere sede d'istituto, questo consentirebbe certamente di essere ulteriore stimolo allo sviluppo della scuola, non soltanto nel numero degli iscritti, certamente importante, ma soprattutto nella possibilità di un proficuo rapporto con il territorio, con gli enti pubblici e soprattutto con le aziende. Dove ciò avviene, la scuola è divenuta una realtà inscindibile con il territorio, la guida ed il traino dello sviluppo e dell'innovazione.

Personalmente ho sempre visto nella figura dell'Agrotecnico, una persona capace di saper anticipare i tempi e che, formata adeguatamente, può lasciare un'impronta importante ed indelebile in una realtà provinciale come la nostra, con forti caratteristiche agricolo - ambientali, che offre larghi spazi ancora da ricercare e da

sviluppare, come nei processi di trasformazione delle materie prime, e per tutto ciò che si prospetta con il turismo ambientale, solo per citarne alcuni.

La figura professionale dell'Agrotecnico viene salvaguardata dall'albo, istituito con legge 251/86 e riformata con la legge 91/91, consentendo così agli agrotecnici di poter difendere, nei confronti di altre figure professionali, le proprie peculiarità, e offrire la possibilità a molti iscritti all'albo di poter intraprendere con successo la professione. Questo è a mio avviso per i diplomati un'opportunità importante, da non trascurare.

Vorrei infine dire grazie, a tutti coloro che si sono adoperati in questi anni, affinché l'Istituto riuscisse ad ottenere quei risultati che sono sotto gli occhi di tutti ed hanno consentito allo stesso di affermarsi in questa nostra realtà, augurando a coloro che sono chiamati a proseguire tale lavoro, di farlo con lo stesso encomiabile impegno.

Agrotecnico

Luca Ginanneschi

RICORDI ED EMOZIONI

Spigolando qua e là.

"Dopo l'esame di terza media incombeva il problema se scegliere la scuola superiore o il lavoro: la vita, infatti, ci obbliga a fare delle scelte che siano utili per il futuro. Per conciliare queste due termini, non poteva esserci niente di meglio dell'Ist. Prof. per l'agricoltura di Rispecchia.

E' questa infatti una Scuola che offre quella libertà e quel senso di autonomia personale che ci erano state sempre negate negli anni scolastici precedenti: è qui, infatti, in mezzo alla natura, con la quale si può vivere a contatto

continuo, che si impara a combattere contro i problemi della vita, costruendo così, giorno dopo giorno, la propria personalità". (PAOLO FEDELI)

"Il settembre 1991 segnò l'inizio di un nuovo a.s.; nel cuore portavo l'ansia di conoscere questo nuovo ambiente, ma anche un po' di paura per l'incognita che esso rappresentava. Sono passati 5 anni, volati come in un sogno, tra sconfitte, speranze e conquiste, tra un'interrogazione e un compito sono sbocciate amicizie e simpatie, ma, soprattutto, un forte attaccamento per questa Scuola che sempre più assomiglia ad una fa-



Giochi con.... frontiere 1° edizione 1995

miglia" (ANDREA ROSATI)

"I veri insegnamenti che ho recepito in questi anni di scuola sono stati la passione e l'amore per la natura e per l'agricoltura. Ho infatti avuto a che fare con materie legate alla scienza più antica del mondo l'agricoltura, la quale comporta un feeling tra questa e l'ambiente circostante, entrambe unite nella stessa sorte, nel bene e nel male. Possiamo affermare, sicuramente, che tra l'agricoltore e la terra avviene un vero e proprio matrimonio. E proprio come un vero matrimonio, esso può avere esiti buoni o negativi....."

Ho scoperto che molte materie come Zootecnia, Coltivazioni, Industrie ed altre svelano, come una lampada di Aladino, i segreti di tutti quei piccoli o grandi fenomeni della natura, come ad esempio quei complicati processi trasformativi che l'uva deve subire prima di diventare vino: evento che fino a poco tempo fa, per me e gli altri come me, rappresentava un mistero prodigioso".
(VIVI CESARE)

"Fra le nostre esperienze scolastiche più significative c'è sicuramente quella dell'impatto con il nostro Direttore che è proprio un grande personaggio. Egli è, come si suol dire, il "bonaccione", la persona cioè che non perde mai la calma e che con affetto paterno temprava la do-

vuta rigidità che la sua carica impone e ci mette a nostro agio, facendoci capire le regole scolastiche. Alle scuole medie eravamo abituati alla figura di un Preside severo, burbero, sempre seduto dietro l'imponente scrivania del suo "sacro" ufficio nel quale riceveva con autorità il "discolaccio" meritevole di note e rapporti.

Sorprendente perciò ci è parso questo nostro Direttore che entra nelle classi, che scherza con gli alunni informandosi sulle necessità di ciascuno di noi e ricordandosi persino di festeggiare l'Otto Marzo con tutte le donne (studentesse, insegnanti donne e bidelle) presenti nella scuola".....

"Altro pezzo forte sono le bidelle, due in particolare in quanto "veterane" della scuola.

Una di queste spicca particolarmente: quando apre la bocca, la sua voce echeggia in tutte le aule, corridoi e cortili adiacenti, tanto è potente. Il suo nome è tutto un programma: Wanda, detta familiarmente Wendy. L'altra è proprio "gagliarda": si chiama Angela ed è veramente un angelo, quasi una seconda mamma per tutti, pronta a preoccuparsi della nostra salute e a consolarci delle lacrime versate per un brutto voto o per una delusione amorosa."
(SARTORI BARBARA E GIOMI SARA)

La crescita e la riforma dell'I.P.S.A.A.

L'I.P.S.A.A., ridefinito anche nel nome, si avvia verso una definitiva identità.

La popolazione scolastica è passata negli ultimi dieci anni dai 99 studenti dell'a.s. 1986/87 ad una situazione attuale di 170 allievi. Una evidente crescita, risultato del profondo rinnovamento della organizzazione formativa scolastica ma anche di una costante e capillare azione di informazione attraverso i programmi di orientamento scolastico. La nostra scuola, infatti, ha adottato per prima i criteri di riforma della scuola secondaria statale. Dal 1990 ha introdotto il "Progetto '92" che concepisce un ordinamento per aree ed è strutturato con un biennio comune come proposta di prolungamento della scuola dell'obbligo, un terzo anno di qualifica ed un biennio di maturità post.-qualifica.

Ormai la vecchia impostazione professionale, pur vedendosi riconosciuto il merito di aver formato importanti figure professionali, non riesce a mantenere il passo di fronte alle crescenti innovazioni in agricoltura. Le esasperate specializzazioni e meccanizzazioni, l'eccessivo uso di molecole chimiche evidenziano sempre più la esigenza di una diversa concezione del mondo agricolo. L'agricoltura è un settore produttivo ed economico ma anche salvaguardia ambientale ed ecologica. Da qui, a seguito di una disposizione ministeriale del 1995, tutti gli Istituti professionali per l'agricoltura come il nostro sono diventati Istituti Professionali per l'agricoltura e l'Ambiente e sono state introdotte nuove qualifiche quali: Operatore agroambientale, Operatore agroturistico e Operatore agroindustriale.

Sulla base di tali cambiamenti, il nostro Istituto guarda al futuro con ottimismo e con la certezza di garantire agli studenti una maggiore preparazione culturale di base, un più coerente rapporto tra scuola, agricoltura e ambiente e finalmente un più forte rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Dal Terzo anno infatti, sono presenti attività di stages presso enti pubblici o privati, cooperative, aziende e industrie del settore grazie alle quali gli studenti sviluppano ed accrescono capacità tecnico-operative che approfondiranno nel biennio post-qualifica.

Con gli ultimi due anni gli allievi conseguono, oltre al diploma di maturità, anche una seconda qualifica o diploma di specializzazione come risultato delle attività di stages e della stretta collaborazione con strutture regionali o personale particolarmente esperto nei settori agro-ambientali.

Evidente che tale formazione di "Il livello", organizzata sulla base di specifiche esigenze del territorio, tenderebbe a garantire al neodiplomato minori tempi di attesa.

Per mantenere ed incrementare tali obiettivi, occorre sinergia fra le diverse forze sociali che agiscono nel settore. Ed è proprio una intensa corrispondenza scuola-mondo esterno (enti pubblici, privati, famiglie) e l'interessamento del mondo produttivo che porterà l'Istituto Professionale di stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Rispescia ad offrire un valido e significativo contributo allo sviluppo economico e culturale dell'agricoltura del nostro territorio.

INDAGINE SULLO STATO OCCUPAZIONALE DEGLI AGROTECNICI DELL'I.P.S.A.A. DI RISPECIA

Durante l'anno scolastico 1995-96 è stato inviato ai 124 diplomati agrotecnici (periodo dal 1984 al 94-95) dell'I.P.S.A.A. di Rispecchia, un questionario predisposto dagli insegnanti referenti per l'orientamento scolastico, per conoscere quali risposte avessero trovato le loro aspettative occupazionali.

Gli argomenti trattati dal questionario spaziavano dalle situazioni occupazionali alla Tipologia del rapporto d'impiego, nonchè ai tempi di attesa.

Non tutti gli ex diplomati hanno risposto a tale indagine, ma l'elevato numero di risposte permette di affermare che dal punto di vista statistico, il campione è rappresentativo dell'intera popolazione scolastica intervistata.

Analizzando la Tab. 1 possiamo osservare che il 54,7% dei diplomati ha trovato occupazione in agricoltura o in settori ad esso connessi, ed un 26,3% presso organizzazioni commerciali, Ministeri, Enti locali, Forze Armate, Pubblica amministrazione e, comunque, in attività non connesse con il settore agricoltura.

A conferma dell'indirizzo professionale di

tale scuola, solo 7 diplomati hanno scelto di proseguire gli studi, iscrivendosi ai corsi universitari.

Osservando la Tab. 2 emerge un altro dato interessante e cioè che il 44,3% è occupato nell'azienda agricola dei genitori, in qualità di collaboratori o di imprenditori agricoli, pronti a sostituire gli anziani conduttori.

Per quanto riguarda i tempi di attesa emerge che il 40% dei diplomati trova occupazione in tempi che vanno fino a un max di 12 mesi.

Il grafico A evidenzia il bacino di utenza dell'istituto.

Gli iscritti provengono da tutta la provincia di Grosseto e talvolta anche dalle province limitrofe di Livorno e Viterbo. I comuni maggiormente interessati sono quelli di Orbetello, Magliano, Campagnatico, nonchè lo stesso comune di Grosseto dal quale proviene di anno in anno un numero sempre maggiore di studenti, grazie anche al nuovo ordinamento di studi che garantisce, oltre allo studio delle prospettive legate all'agricoltura, anche tematiche nuove, quali l'agriturismo e l'ambiente.

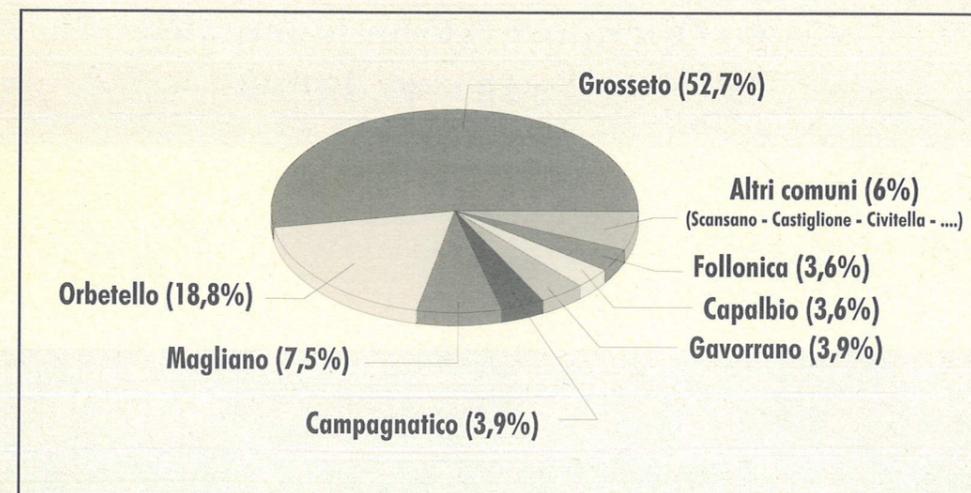


Grafico 1 - Il Bacino d'utenza dell'I.P.S.A.A. di Rispecchia

Tabella 1
STATO OCCUPAZIONALE

Tipologia	n.	%
Settore agricoltura	52	54,7
Settori non connessi con attività agricole	25	26,3
Università	7	7,3
Disoccupati	11	11,7
Totale	95	100

Tabella 2
OCCUPAZIONE IN AGRICOLTURA

Tipologia	n.	%
Occupato in azienda agricola in proprio	23	44,3
Occupato in attività connesse con l'agricoltura	29	55,7
Totale	52	100

Corso Operatore Agroambientale
Sezione A - Classe Prima



Barbieri Simone
Bisconti Alberto
Camerota Pier
Tommaso
Catocci Alerssio
Lari Giacomo
Montefalchesi Diego
Predellini Gianluca

Rabai Federico
Santi Luca
Schiavone Elena
Schiavone Michela
Schicchi Gianni
Seggiani Alessio
Solimeno Moreno

Corso Operatore Agroambientale
Sezione B - Classe Prima



Bartalucci Stefano
Bellumori Mirco
Forlani Fabio
Gorelli Andrea
Grassi Giulio
Grifoni Stefano
Mariottini Francesco

Maule Andrea
Moretti Alessandro
Perugini Alessio
Pieretto Adriano
Pozzo Lorenzo
Sampieri Angelo
Tecchi Alessandro

**Corso Operatore Agroambientale
Sezione A - Classe Seconda**



Baggiossi Alessio
Baldon Lorenzo
Barbetti Roberto
Ciacci Edoardo
Figara Francesco
Galli Francesco
Golini Alessandro

Pastorelli Luca
Perfetti Mirko
Perillio Emilio
Pignattelli Sara
Russo Doriana
Russo Maria Francesca
Tirabassi Fabio

**Corso Operatore Agrambientale
Sezione A - Classe Terza**



Aprili Jacopo
Battaglia Marco
Benetello Mirko
Benucci Dario
Bonvicini Cristiana
Borghi Mirko
Bugiani Michele
Buratti Riccardo
Emidi Fabio

Fiori Andrea
Fondello Fausto
Franceschini Sandro
Fronzoni Silvia
Martelli Riccardo
Pietroni Marzia
Pollazzi Manuele
Vanni Francesco
Vergari Francesco

**Corso Esperto Coltivatore
Sezione B - Classe Seconda**



Amorevoli Alessandro	Mariotti Giorgio
Bertozzi Riccardo	Nobile Luca
Burresi Fabio	Pellegrini Andrea
Carnicelli Riccardo	Pieri Mirko
Dini Elsa	Priore Spartaco
Ferri Simone	Salvato Andrea
Lisci Diego	Schembri Fabrizio
Lo Presti Nicolò	

**Corso Operatore Agroambientale
Sezione A - Classe Seconda**



Alessandri Giulio	Giallini Roberta
Arezzini Valentina	Giulianini Silvia
Bechini Riccardo	Gotti Massimiliano
Berti Sara	Manini David
Bettiol Dino	Pizzati Emiliano
Brugi Manuel	Porfiri Alessio
Carmagnini Luca	Rossi Beatrice
Cecchetti Alessandro	Tonini Daniele
Chiaia Monica	Vergari Benni
Cortecci Francesco	Viti Alessio
Faccin Mauro	

Corso Agrotecnici
Sezione A - Classe Terza



Bargagli Nicola
Bindi Simone
Bocchi Davide
Cioni Edoardo
Dondoli Andrea
Fioretti Samuel
Giulietti Matteo
Magri' Gianni

Malevolti Tiziano
Marcelli Alessio
Morelli Francescopiero
Moretti Luca
Moscatelli Marco
Rosso Marco
Santin Roberto
Serini Ilaria

Corso Agrotecnici
Sezione A - Classe Quarta



Barbini Simone
Bardi Simona
Bartolini Michele
Boscagli Davide
Bruni William
Bucci Mirco
Busetta Emanuele
Butelli Elio
Calzolari Claudio
Cavalletti Riccardo
Dari Federico
Dottorini Gianluca

Maiolino Michela
Menchini Moreno
Paccaroni Daniele
Paolini Andrea
Pira Emanuela
Rosati Francesco
Rosso Enrico
Santarelli Simone
Savini Davide
Scheggi Sandro
Serini Flavia
Tonini Massimiliano

**Corso Agrotecnici
Sezione A - Classe Quinta**



Cannistraro Francesco	Porfiri Enrico
Cipriani Lorenzo	Rosati Andrea
Fedeli Paolo	Santi Marco
Giomi Sara	Sartoni Barbara
Leone Maurizio	Terzaroli Alessandro
Orlandini Riccardo	Venturelli Andrea
Pasqui Luca	Vivi Cesare

INSEGNANTI



Prof. Albiani Martino	Prof. Luti Luigi
Prof. Aluigi Annarosa	Prof. Magagnini Giovanni
Prof. Baccetti Fortunato	Prof. Mastrandrea Francesca
Prof. Basta Mariapia	Prof. Mazzolai Patrizia
Prof. Bellandi Susanna	Prof. Melandri Luana
Prof. Bramerini Guglielmo	Prof. Menchetti Giorgio
Prof. Caponi Ilaria	Prof. Mozzillo Giovanni
Prof. Caruso Patrizia	Prof. Orlandini Goliardo
Prof. Ceravolo Federico	Prof. Palumbo David
Prof. Citerni Cristina	Prof. Perosa Elena
Prof. D'Ubaldo Fabio	Prof. Piandelaghi Daniela
Prof. Favali Fabio	Prof. Polignano Massimo
Prof. Ferri Donatella	Prof. Roca Valter
Prof. Forbice Anna Maria	Prof. Rossini Stefania
Prof. Franchi Deanna	Prof. Sapio Carmela
Prof. Gallotta Antonio	Prof. Stefanini Paolo
Prof. Guerrini Silvia	Prof. Tistarelli Francesco
Prof. Guidi Daniele	Prof. Vizzi Emanuela
Prof. Landi Lucia	

Elenco studenti Qualificati e Diplomati

1965/1966

Spec.

Meccanica Agraria

Atzori Antonello
Bielli Franco
Brescia Mario
Carbone Natale
Carboni Antonino
Carta Giuseppe
Castellucci Enea
Chevrere Celestino
Cillara Palmerio
Crobbeddu Salvatore
Fadda Mario
Martocchia Rocco
Miceli Vincenzo
Mura Benedetto
Muro Antonio
Papa Pietro
Primiceri Pasquale
Ronci Antonio
Spallieri Pellegrino
Togni Giovanni

Sez. A

Esp. Coltivatore

Alpini Mario
Buono Antonio
Caselli Fiorenzo
Ceci Renato
Ciorina Antonio
Decuzzi Gregorio
Giuliaci Luigi
Manca Giuseppe
Menchetti Mario
Menduti Giovanni
Moledda Pietro
Pisu Antonio
Quarta Osvaldo
Rollo Fernando
Santalucia Raffaele
Sotgia Antonio
Spada Adriano
Tozzi Adriano

Sez. B

Esp. Coltivatore

Boschi Noè
Colletti Giovanni
Conte Romualdo
Coriolano Roberto
Di Pepe Pasquale
Dosseni Renato
Enei Carmelo

Galeazzo Fernando
Gavini Ermanno
Giacinti Paolo
Gioffredo Bruno
Giordano Giovanni
Grisolia Domenico
Guazzerotti Lorianò
Jovene Domenico
Lecis Giovanni
Leoncini Livio
Melani Giovanni
Napoli Mario

1966/1967

Spec.

Meccanica Agraria

Buono Antonio
Ceci Renato
Cirina Antonio
Colletti Giovanni
Colletti Antonino
Conte Romualdo
Giordano Giovanni
Lecis Giovanni
Menduti Giovanni
Moledda Pietro
Napoli Mario
Sotgia Antonio
Spada Adriano
Tozzi Adriano

Vivaistica

Alpini Mario
Carta Giuseppe
Caselli Fiorenzo
Castellucci Enea
Coriolano Roberto
Galeazzo Fernando
Gavini Ermanno
Giacinti Paolo
Gioffredo Bruno
guazzerotti Lorianò
Leoncini Livio
Menchetti Mario
Primiceri Pasquale
Ronci Antonio

Esp. Coltivatore

Borghesi Giuseppe
capano Saverio
Cara Gianpaolo
Colabelli Salvatore
Corridori Rodolfo
Cucca Salvatore
De Fedele Vincenzo

Enei Carmelo

Giuliaci Fabrizio
Grisolia Domenico
Jovente Domenico
Morittu Sebastiano
Morgillo Nicola
Poderzoli Gianfranco
Pezzella Eugenio
Raibaldi Pasqualino
silvano Giorgio
Graziosi Giovanni

1967/1968

Esp. Coltivatore

Sez. A

Brega Vincenzo
Burali Giuliano
Cadeddu Antonio
Castagia Nicola
esposito Giovanni
Dori Silvano
Ferrari Silvano
Fois Raffaele
Lisi Aldo
Maccioni Valerio
Batzu Armetto

Sez. B

Manias Petrino
Marras luigi
Onore antonio
Pacchiarotti Stefano
Pieri Mario
Rigoni Luciano
Salvestroni Antonio
Secci Giuseppe
Tiberi Alesandro
Unali Carmelo

Spec.

Meccanica Agraria

Chighine Piero
Denti Salvatore
Gioffredo Bruno
Giuliaci Fabrizio
Grussu Luciano
Lostia Antioco
Manconi G. Battista
Mocco Gerardo
Orrù Angelo
Pirino Giuseppe
Piroddi Mario
Serri Pierpaolo

Vivaistica

Borghesi Giuseppe
Boschi Noè
Capano Saverio
Cirina Antonio
Cucca salvatore
Giordano Giovanni
Morgillo Nicola
Pezzella Eugenio

1968/1969

Spec.

Meccanica Agraria

Cadeddu Antonio
Carta G. Paolo
Cavoli Antonio
Cossu Martino
Manias Pietrino
Marras Luigi
Monni Antonio
Orrù Angelo
Pieri Mario
Santin Roberto
Secci Giuseppe
Serra Giuseppe
Toro Luciano
Vargiu Giovanni

Vivaistica

Brega Vincenzo
Ferrari Silvano
Fois Raffaele
Pacchiarotti Stefano
Rigoni Luciano
Unali Carmelo

Esp. Coltivatore

Agostini Franco
Arba Giampiero
Arberi Pietro
Ciavattini Giuliano
Dell'Aversano Gustavo
Dori Marcello
Gianni Vincenzo
Lai Emilio
Licitra Roberto
Lupi Domenico
Pilia Servando
Piras Gesuino
Porru Salvatore
Santomauro Angelo
Serafini Ivo
Simbula Bruno
Simoni Piero

Zanda Franco

1969/1970

Esp. Coltivatore

Arisci Aldo
Beligni Giancarlo
Borgognoni Domenico
bruschini Mauro
Carità Giuseppe
Cipriani Tiziano
Denti Damiano
Di Crosta Stefano
Lai Graziano
Magna Duilio
Marras Giuseppe
Mascitti Tullio
Matina Carmelo
Meloni Ernesto
Parisi Natale
Pibiri Paolo
Rosatio Graziano
Orrù Angelo
Scalabrelli Aldo
Sicilia Nicola
Tapinassi Marcello
Turchi Maurizio
Cosimi Mario

Spec.

Meccanica Agraria

Arba Giampiero
Gianni Vincenzo
Lai Emilio
Lisi Aldo
Maccioni Valerio
Pacchiarotti Stefano
Pilia Servando
Piras Genuino
serafini Ivo

Vivaistica

Agostini Franco
Arberi Pietro
Burali Giuliano
Cavoli Antonio
Ciavattini Giuliano
Dell'Aversano Gustavo
Lupi Domenico
Manias Pietrino
Pieri Mario
Porru Salvatore
Simbula Bruno
Simoni Pietro
Tiberi Alessandro
Zanda Franco

1970/1971

Esp. Coltivatore

Barco Antonio
Calò Giovanni
Cipriani roberto
D'Aiello Luigi
Iudici Rocco
Lommano Michele
Marchet Claudio
Presilli Luigi
Tedeschi Luigi

Vivaistica

Bindi Mario
Lombardini Giuseppe
Monaci Mario
Presentini Romano
Vannini Tullio

Spec.

Meccanica Agraria

Agostini Franco
Arisci Aldo
bruschini Mauro
Di crosta Stefano
Marras giuseppe
Mascitti tulio
Meloni Ernesto
Rosati Graziano
Turchi Maurizio
Zanda Franco

Vivaistica

Beligni Giancarlo
Cipriani Tiziano
Denti Damiano
Gianni Vincenzo
Matina Carmelo
Pibiri Paolo
Rossi Domenico
Tapinassi Marcello

1971/1972

Esp. Coltivatore

Bartolucci Livio
Brundu Piero
Cirilli Patrizio
Ficulle Mario
foti giovanni
Iannone Antonio
Martelli Carlo
Naldi Giuseppe
Reali Silvano
Rossi Lorianò
Ruggiero raffaele
Sergi Antonio
Stancati Mario
Tiberi Silvano
Travaglianti Gaetano

valentini Giovanni

Vivaistica

Ballotta Romano
Fiordelmondo Giancarlo
Tenti Gino

Spec.

Meccanica Agraria

Beligni Giancarlo
Cipriani Tiziano
Denti Damiano
De Veteris Michele
Lai Graziano
Lommano Michele
Picoco Cosimo
Presilli Luigi
Rossi Domenico

Vivaistica

Barco Antonio
Calò Giovanni
Cipriani Roberto
D'Aiello Luigi
Iudici Rocco
Marchet Claudio
Tedeschi Andrea

1972/1973

Esp. Coltivatore

Franceschetti Roberto
Frediani Salvatore
Guarguaglini Fabio
Ridolfo Giovanni
Serafini Marco
Tizzi Onise
Vannini Stefano

Vivistica

Bartolucci Livio
brundu Piero
Calò Giovanni
Cirilli Patrcio
Foti Giovanni
Ficulle Mario
Iannone Antonio
Naldi Giuseppe
Reali Silvano
Rossi Lorianò
Sergi Antonio
Stancati Mario
Travaglianti Gaetano

1973/1974

Spec.

Meccanica Agraria

e Vivaistica

Franceschetti Roberto

Nassivera Antonio
Tizzi Anise
Frediano Salvatore
Guarguaglini Fabio
Iannone Antonio

Esp. Coltivatore

Ginanneschi Andrea
Martellucci Valerio
Nerucci Goffredo
Pazzaglia Giampiero
Ricucci Paolo
Zorzi Pierluigi

1974/1975

Esp. Coltivatore

Bartolucci Giorgio
Berti Rosario
Bonini Carlo
Conti G. Battista
Giallini Antonio
Giannerini Mauro
Loffredo Nolberto
Lorenzini Massimo
Lorenzoni Udio
Pedicelli Maurizio
Peruzzi Pierluigi
Rossi Lauro
Taccioli Roberto

1975/1976

Vivistica

Bartolucci Giorgio
Giallini Antonio
Piccioni Giordano
Taccioli Roberto

1976/1977

Florovivaista

Bonato Narciso
Campus Erminio
Cavalin Claudio
Ginaneschi Andrea
Marzocchi Mario
Melani Graziano
Noferini Marco
Pieri Concetta
Santamaria Paolo
Seminara Marco
Senerari Alessandro
Simi Enzo

1977/1978

Florovivaista

Bacciarini Italo
Benetello Antonio

Bernardini Luca
Crespi Liana
Fusini Riccardo
Leoni Stefano
Manganelli Giorgio
Misuriello Germano
Nascari Luciano
Nutarelli Marco
Palma Alberto
Presenti Fabrizio
Rovai Graziano
Rustici Maurizio
Seguino Salvatore
Simi Umberto
Torti Luca
Zampieri Mario

1978/1979

Florovivaista

Bottinelli Paolo
Bovo Annamaria
Bromo Giovanni
Casavecchi Pietro
Catocci Alessandro
Chipa Massimo
Cionini Roberto
D'Anna Antonio
Dragoni Paolo
Duchini Fabio
Ghirelli Umberto
Ginanneschi Luca
Guerra Massimo
Laico antonio
Lazzerini Riccardo
Moretti Ivan
Navoni Ottavio
Passalacqua Maurizio
Solimeno Doriano
Tonini Lido
Vaccaro Marco
Ventura Antonio

3° Spec. Florovivaista

Bacciarini Italo
Fusini Riccardo
Leoni stefano
Misuriello Germano
Nutarelli Marco
Presenti Fabrizio
Rovai Graziano
Simi Umberto
Zampieri Marido
Torti Luca

1979/1980

Florovivaista

Sez. A

Barabetti Marondo

Bernabini Enzo
Bruni Adriano
Bruni Antonio
Caprini Mio
Cotardo Massimiliano
Donati Marcello
Paolucci Claudio
Pastorelli Lucio
Teglia Luca

Sez. B

Caoduro Massimo
Felici Maurizio
Galli Edo
Gelli Claudio
Giardi Massimo
Minucci Mauro
Parrucci Frediano
Ricciarelli Stefano
Savelli Vincenzo
Varaglioti Luca

1979/1980

3° Spec. Florovivaista

Bottinelli Paolo
Bromo Giovanni
Catocci Alessandro
Duchini Fabio
Cionini Roberto
Duchini Fabio
Guerra Massimo
Lazzerini Riccardo
Moretti Ivan
Navoni Ottavio
Passalacqua Maurizio
Solimeno Doriano
Tonini Lido
Vaccaro Marco
Ventura Antonio

1980/1981

Sez. A

Esp. Coltivatore

Antoni Andrea
Bianchi Lorianò
Cassai Roberto
Ceconello Sabrina
Checcacci Paola
Magiotti Pietro
Mariotti Marialaura
Martelli Valter
Ottavi Marco Vinicio
Pieri Sergio
Pilla Giancarlo
Pozzi Gabriella
Rossi Loretta
Sozzi David
Visani Ferdinando
Zauli Donato
Turin Fabio (privatista)

**Sez. B
Florovivaista**

Bindi Silvio
Bonanno ercole
Caldini Luciano
Fava Umberto
Ficulle Gianni
Ghinassi Stefano
Morgantini Nicola
Pagliai Fabrizio
Palotta Mario
Picchianti fabio
Polla Maurizio
Solimeno Bruno

3° Spec. Florovivaista

Barabesi Morando
Bernabini Enzo
Bruni Antonio
Caprini Irio
Felici Maurizio
Giardi Massimo
Minucci Mauro
Paolucci Claudio
Parrucci Frediano
Pastorelli Lucio
Ricciarelli Stefano
Savelli Vincenzo

**1981/1982
Sez. A
Esp. Coltivatore**

Bartolini Mauro
Borracelli Mauro
Caoduro Marco
Concettoni Alessandro
Giovannelli Luigi
Giuggioli Rossano
Lorenti Stefano
Lunghini Sandro
Mattei Adriano
Pilla Giorgio

**Sez. B
Florovivaista**

Anselmi Eugenio
Bracalari Marco
Bucciantini Stefano
Caffio Morena
Cantargianni Alessandra
Galante Giuseppe
Montani Ezio
Picchianti Massimo
Priori Samuele
Vignali jnia
Tamburelli Walter

3° Spec. Florovivaista

Antoni Andrea
Cassai Roberto
Checcacci Paola
Magiotti Pietro
Morgantini Nicola
Ottavi Maarcovinicio
Picchinti Fabio
Pieri Sergio
Pilla Giancarlo
Polla Maurizio
Pozzi Gabriella
Rossi Loretta
Sozzi Davide
Vaglioti Luca

**1982/1983
Sez. A
Esp. Coltivatore**

Colorno Marco
Cucci Marco
Domecnichini Stefano
Lazzaretti Alessandro
Pellegri Fabrizio
Petri Stefano
Petrucci Eraldo
Piazz Andrea
Poli Fabio
Rossi Mauro
Vecci Paolo

**Sez. B
Florovivaista**

Bernardini Danilo
Brunetti Aldo
Cappugi Fabrizio
Cecchini Manuele
Cossu Davide
Di Donato Marco
Frugoni Giorgio
Garosi Marco
Lattanzi Massimo
Lombardelli Clorinda
Tundo Cesare
Telloli Willi

**1982/1983
3° Agrotecnico**

Borracelli Mauro
Concettoni Alessandro
Giovannelli Luigi
Lazzerini Rccardo
Lorenti Stefano
Lunghini Sandro
Mattei Adriano
Montani Ezio
Morgantini Nicola
Ottavi Macovinicio

Polla Maurizio
Pieri Sergio
Sozzi Davide

**1983/1984
Sez. A
Esp. Coltivatore**

Caccio Alessandro
Catocci Riccardo
Cavassa Roberto
Chilosi Roberto
Corazzi Fabio
Emidi Pierluigi
Lattanzi Stefano
Mancini Marco
Marchetti Francesco
Materazzi Luca
Naldi Mirco
Salvadori Giovanni
Vegni Fabio
Zurri Carlo
Pastorelli Giorgio (priv.)

**Sez. B
Florovivaista**

Albertazzi Sabrina
Cappelletti Stefano
Dolci Mirco
Fontani Andrea
Fedi Stefano
Lattanzi Cinzia
Loppi Stefano
Lorenzoni Alberto
Galli Massimo
Picci Roberto
Zanotti Moritz

**1984/1985
Sez. A
Esp. Coltivatore**

Bonemei Roberto
Boni Dino
Cerboneschi Maurizio
D'Amore Antonio
Greco Roberto
Fornasiero Alessandro
Innocenti Marco
Lorenzini Renzo
Mandolini Fabrizio
nomini Paolo
Morandi Fausto
Moscatelli Massimo
Teti Francesco
Totino Luca

**Sez. B
Florovivaista**

Chiappugi Massimo
Checcacci Sonia

Dolci Fabio
Fanani Elita
Fedi Stefano
Gemignani Sandra
Manganelli Laura
Sforzi Paolo
Vegni Davide

**1984/1985
5° Agrotecnici**

Boracelli Mauro
Giovannelli Luigi
Lorenti Stefano
Lunghini Sandro
Mattei Adriano
Morgantini Nicola
Ottavi Marcovinicio
Pieri Sergio
Polla Maurizio

**1985/1986
Esp. Coltivatore**

Battaglia Raoul
Berardicurti Massimiliano
Bonemei David
Bucci Giuliano
Emidi Alessandro
Faltoni Fabio
Fiacchi Gianluca
Furi Enrico
Fiorelli Marco
Gorelli Roberto
Licciardi Serenella
Lucchesi Laura
Montorsi Paolo
Natali Andrea

5° Agrotecnici

Bernardini Danilo
Brunetti Aldo
Cecchini Manuela
Cionini Roberto
Cucci Marco
Di Donato Marco
Frugoni Giorgio
Giuggioli Rossano
Piazz Andrea
Rossi Mauro
Sozzi David
Vecci Paolo

**1986/1987
Esp. Coltivatore**

Albertazzi Ansaldo
Bonarini Simone
Bonarini Enrico
Brinieri David
Capecchi Massimo
Cesari Gabriele

Latini Alessandro
Masconni Stefano
Masserizzi Paolo
Minocci Stefano
Mazzucato Nicola
Paccaroni Giuseppe
Terramocchia Claudio
Trovò Mauro
Vitale Luca

5° Agrotecnici

Cappelletti Stefano
Chilosi Roberto
Dolci Mirco
Emidi Pierluigi
Garosi Marco
Lattanzi Cinzia
Lattanzi Stefano
Lombardelli Clorinda
Loppi Stefano
Mancini Marco
Picci Roberto
salvadori Giovanni
Vegni Fabio
Mencherini Enrico (priv.)

**1987/1988
Esp. Coltivatore**

Bersaglia Stefano
Brizzi Andrea
Cini Andrea
Capecchi Daniele
Di benetto Francesco
Fatarella Giorgio
Fava Massimiliano
Giachi Daniele
Mariotti Marco
micci Gianluca
Monni Riccardo
Pirmaria Dario
Rinaldi Luca
Sartoni Barbara
Tei Alberto
Vanni Dimitri
Carena Antonio (priv.)

**1987/1988
5° Agrotecnici**

Bonemei Roberto
Cappugi Massimo
Cerboneschi Maurizio
Checcacci Sonia
D'Amore Antonio
Fornasiero alessandro
Gemiganni Sandra
mandolini Fabrizio
Momini Paolo
Morandi fausto
Moscatelli Massimo
Sforzi Paolo

**1988/1989
Esp. Coltivatore**

Andreini Davide
comandi Nedo
Corci Manuele
Lai Massimo
Pennacchi Fabio
Sipione Alberto
Socciarelli Federico
Uccelletti Amelio
Bortolotto Pietro (priv.)
Gnelda Valentino (priv.)
Miles Paolo (priv.)

5° Agrotecnici

Battaglia Raoul
Bonemei David
Berardicurti Massimiliano
Emidi Alessandro
Fanani Elita
Furi Enrico
Montorsi Paolo
Natlai Andrea
Pagliai Francesco
Rossi Francesco
Turetta Luciano

**1989/1990
Esp. Coltivatore**

Bargagli Elena
Biadi Lorenzo
Chiarello Alessio
D'Amico Gianluigi
Fiorini Dino
Giomi Michele
Giulietti Simone
Guerranti Guido
Mariottini Gialuca
Mataloni Flavio
Mazzi Ferdinando
Salvini Simone
Vichi Marco
Benedetti Alessandro
(priv.)

5° Agrotecnici

Bonarini Simone
Carena Federico
Fiorelli Marco
Latini Alessandro
Licciardi Senella
Masconni Stefano
Masserizzi paolo
Minocci Stefano
Paccaroni Giuseppe
Vitale Luca

**1990/1991
Esp. Coltivatore**

Barco Emiliano
Ciardi Manuel
Falini Manuel
Ferrini Emiliano
Gemignani Herman
Giogi Riccardo
Monticini Miriana
Montani Claudio
Nannini Stefano
Passetti Mauro
Rossi Cristian
Rossi Luca
Toncelli Emiliano

5° Agrotecnici

Anselmi Eugenio
Capecchi Daniele
Cini Andrea
Fatarella Sergio
Fava Massimiliano
Giachi Daniele
Mazzucato Nicola
Micci Gianluca
Monni Riccardo
Tei Alberto
Terramocchia Claudio
Vanni Dimitri
Chelli Renato (priv.)

**1991/1992
Esp. Coltivatore**

Agostini Cesare
Bianucci Nadia
Cannistrato Francesco
Cavassa Riccardo
Fusini Massimo
Luciani Lino
Mlnelli Giulio
Nardi Federico
Orlandini Riccardo
Pierini Michela
Signori Paolo
Terzaroli Alessandro
Ulivieri Vinicio
Zulian Stefano
Minori Leonardo (priv.)

5° Agrotecnici

Cesari Gabriele
Comandi Nedo
Corsi Manuele
Lai Massimo
Mencherini Enrico
Sipione Alberto
Socciarelli Federico
Uccelletti Anelio
Bortolotto Pietro (priv.)
Di Benedetto Francesco (priv.)

Bosa Ida (priv.)

**1992/1993
Sez. A
Esp. Coltivatore**

Ciurli Cristina
Giomi Sara
Montauti Raffaele
Pasqui Luca
Pozzi Alberto
Santarelli Simone
Venturelli Andrea
Vici Cesare
Zito Eugenio

**Sez. B
Esp Coltivatore**

Agostini Riccardo
Barbini Simone
Bellini Mauro
Bianchi Monica
Bocci Davide
Fedeli Paolo
Leone Maurizio
Pira Emanuela
Porfiri Enrico
Rosati Andrea
Savini Davide
Scheggi Sandro

**3° A
Prog. '92**

Canzonetti Lorenzo
Cinelli Diego
Cipriani Lorenzo
Conti Fabio
Forti Andrea
Guerrieri Andrea
Landi Lucia
Rustici Roberto
Santi Marco

5° Agrotecnici

Bargagli Elena
Biadi Lorenzo
Bosa Maria Pinuccia
Fiorini Dino
Giomi Michele
Guerranti Guido
Mariottini Gianluca
Mazzi Ferdinando
Monaci Michele
Salvini Simone Luca

**1993/1994
Esp. Coltivatore**

Bardi Simone
Bartolini Michele
Benedettelli Luca

Boscagli Davide
Bruni William
Busetta Emanuele
Butelli Elio
Calzolari Claudio
Cavalletti Riccardo
Dari Federico

5° Agrotecnici

Gemignani Herman
Giulietti Simone
Paggetti Mauro
Patanè Maurizio
Pennacchi Fabio
Rossi Cristian

**1994/1995
Sez. A
Esp. coltivatore**

Agostini Andrea
Bargagli Nicola
Cioni Edoardo
Giulietti Matteo
Magri Gianni
Mazzoni Lorenzo
Moretti Luca
Moscatelli Jacopo
Moscatelli Marco
Serini Ilaria

**Sez. B
Esp. Coltivatore**

Bindi Simone
Dondoli Andrea
Fioretti Samuele
Malevolti Tiziana
Marcelli Alessio
Rosadini Valerio
Rosso Marco
Santini Roberto
Vanelli Fabio

**3°
Prog. '92**

Bucci Mirco
Dottorini Gianluca
Rosati Francesco

5° Agrotecnici

Agostini Cesare
Cavassa Riccardo
Giorgi Riccardo
Minelli Giulio
Minori Leonardo
Nardi Federino
Pierini Michela
Rossi Luca
Ulivieri Vinicio

**5° Agrotecnici
Prog. '92**

Canzonetti Lorenzo
Cinelli Diego
Forti Andrea
Guerrieri Andrea
Rustici Roberto

Elenco del personale della Scuola negli anni

Direttori

Prof. Belluzzi Giorgio dal 1965 al 1966
 Prof. Pinzagli Francesco dal 1966 al 1973
 Prof. Albiani Martino dal 1973 al 1996

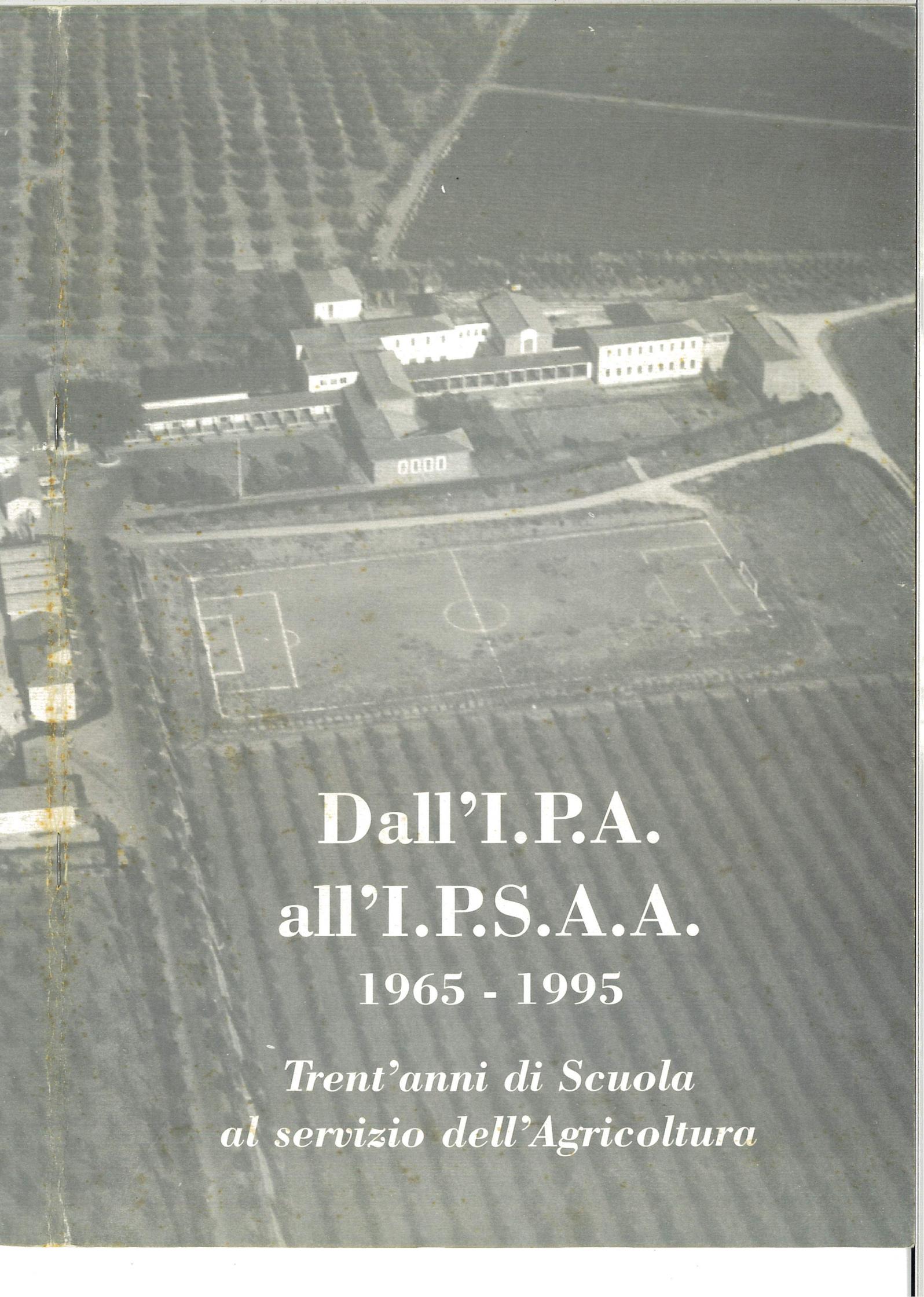
Docenti che hanno insegnato in Istituto per un periodo di almeno 3 anni

Prof. Albiani Martino	31 anni
Prof. Caruso Patrizia	20 anni
Prof. Luti Luigi	17 anni
Prof. Baccetti Fortunato	16 anni
Prof. Guidi Daniele	14 anni
Prof. Tistarelli Stefano	14 anni
Prof. Orlandini Goliardo	13 anni
Prof. Domenichini Giulio	12 anni
Prof. Lorenzi Roberto	12 anni
Prof. Roca Valter	12 anni
Prof. Belluzzi Giorgio	11 anni
Prof. Bertani Nino	11 anni
Prof. Simoni Amedeo	11 anni
Prof. Pollini Ippolito	9 anni
Prof. Battisti Paolo	8 anni
Prof. Gallotta Antonio	8 anni
Prof. Mazzolai Patrizia	8 anni
Prof. Pinzagli Francesco	8 anni
Prof. Bindi Romano	7 anni
Prof. Buccarin Bruno	7 anni
Prof. Dossi Don Giuseppe	7 anni
Prof. Magionesi Maurizio	7 anni
Prof. Perosa Elena	7 anni
Prof. Falconi Marcello	6 anni
Prof. Caporali Mario	5 anni
Prof. Di Natali Ennio	5 anni
Prof. Favali Fabio	5 anni
Prof. La Marca Lilia	5 anni

Prof. Mastrandrea Francesca	5 anni
Prof. Mazzini Franco	5 anni
Prof. Piandelaghi Daniela	5 anni
Prof. Sapio Carmela	5 anni
Prof. Bolognini Manlio	4 anni
Prof. Bramerini Guglielmo	4 anni
Prof. Forbice Maria Anna	4 anni
Prof. Mozzillo Giovanni	4 anni
Prof. Paoletti Laura	4 anni
Prof. Paris Don Carlo	4 anni
Prof. Rossini Stefania	4 anni
Prof. Bastregghi Mario	3 anni
Prof. Benedettelli Laura	3 anni
Prof. Capani Vincenzo	3 anni
Prof. Ceravolo Federico	3 anni
Prof. Citeri Cristina	3 anni
Prof. Corsini Antonio	3 anni
Prof. D'ubaldo Fabio	3 anni
Prof. Franchi Deanna	3 anni
Prof. Frassica Santino	3 anni
Prof. Giannini Daniele	3 anni
Prof. Goracci Stefano	3 anni
Prof. Pii Gastone	3 anni
Prof. Trani Maria Grazia	3 anni

Personale tecnico amministrativo che ha prestato servizio in Istituto per più di 3 anni

Sig. Laganà Domenico	(Tecnico)	31 anni
Sig. Pierini Cesare	(Custode)	19 anni
Sig.ra Materazzi Wanda	(Custode)	12 anni
Sig.ra Franceschelli Angela	(Custode)	11 anni
Sig. Gambassi Silvano	(Custode)	11 anni
Sig. Giallini Antonio	(Tecnico)	4 anni
Sig. Pacini Aldo	(Custode)	4 anni
Sig.ra Piccirillo Monica	(Custode)	4 anni

An aerial photograph of a school complex. In the foreground, there is a large rectangular sports field with white markings for a soccer pitch. Behind the field is a large, multi-story school building with several wings and a central tower-like structure. The surrounding area includes parking lots, smaller buildings, and fields. The overall scene is captured from a high angle, showing the layout of the school grounds.

**Dall'I.P.A.
all'I.P.S.A.A.
1965 - 1995**

*Trent'anni di Scuola
al servizio dell'Agricoltura*